

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-10-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	09/10/2017	2	Gli infortuni sul lavoro ora tornano a crescere = Incidenti sul lavoro, tornano a crescere infortuni e malattie <i>Francesca Pasquali</i>	3
CORRIERE ADRIATICO Fermo	09/10/2017	5	Vola dal balcone dell'hotel Sfolato gravissimo, è giallo = Vola dal quarto piano dell'hotel Charly Gravissimo, soccorso dall'eliambulanza <i>Veronica Bucci</i>	5
CORRIERE ADRIATICO Fermo	09/10/2017	45	Peppina va in lacrime nel container ghiacciaia = Peppina in lacrime nel container-ghiacciaia <i>Monia Orazi</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	09/10/2017	7	Fienile in fiamme a Fiastra, è giallo sulle cause <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/10/2017	4	Assisi - Paura per le fiamme sulla Torre civica Principio d'incendio del ripetitore <i>Redazione</i>	8
MESSAGGERO RIETI	09/10/2017	1	Il passato ben tutelato di Amatrice e Accumoli <i>Alessandra Lancia</i>	9
MESSAGGERO RIETI	09/10/2017	3	Tribunale, fascicoli al macero = Tribunale saturo, via alle rimozioni <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO ANCONA	09/10/2017	2	Il buonsenso fuorilegge <i>Massimo Pandolfi</i>	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	09/10/2017	2	Sisma , sfrattata a 95 anni: adesso vivrà in un container = Peppina Chi mi caccia è una bestia <i>Chiara Gabrielli</i>	12
RESTO DEL CARLINO ANCONA	09/10/2017	38	Ostra Vetere, Ape contro albero: feriti due ragazzi <i>Redazione</i>	14
TIRRENO	09/10/2017	13	Via 7mila euro di attrezzature <i>Redazione</i>	15
TIRRENO	09/10/2017	18	Il Comune concede ancora licenze edilizie vicino ai fiumi <i>Simone Maltinti</i>	16
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	09/10/2017	7	Cinque escursionisti si perdono sul Vettore = Paura per 5 escursionisti sul Vettore <i>Luigi Miozzi</i>	17
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	09/10/2017	46	Peppina va in lacrime nel container ghiacciaia = Peppina in lacrime nel container-ghiacciaia <i>Monia Orazi</i>	18
CORRIERE DELLA SERA ROMA	09/10/2017	8	Incendio in casa Muore 60enne <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DI RIETI	09/10/2017	3	"Bonifiche, sblocco risorse piano irriguo" <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DI VITERBO	09/10/2017	5	"Sbloccare i soldi per evitare un'altra estate catastrofica per la siccità" <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DI VITERBO	09/10/2017	7	"Sapere i sapori", al via il progetto di educazione alimentare per le scuole <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO LATINA	09/10/2017	3	Baraccopoli, allerta roghi = Baracche bruciate, massima allerta <i>V.b.</i>	23
MESSAGGERO METROPOLI	09/10/2017	1	Genzano, fiamme nella notte a un casolare <i>Dario Serapiglia</i>	24
MESSAGGERO METROPOLI	09/10/2017	3	Cade in casa e batte la testa muore carabiniere di Ariccia = Cade in casa, muore carabiniere di Ariccia <i>Giovanni Del Giaccio</i>	25
MESSAGGERO ROMA	09/10/2017	9	Prenestino - Incendio in casa muore una 59enne <i>Redazione</i>	26
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	09/10/2017	3	Assisi - Torre Civica in fiamme Bruciato solo il solaio <i>Redazione</i>	27
REPUBBLICA ROMA	09/10/2017	7	A 5 mesi dalla nube tossica a Pomezia nessuna bonifica = Pomezia, l'Eco X mai bonificata dopo l'incendio e la nube tossica <i>Clemente Pistilli</i>	28
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	09/10/2017	35	Notte d'ansia per 5 escursionisti <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	09/10/2017	35	Esplosione nella palazzina con tre morti: sentenza attesa = Esplosione nella palazzina con tre vittime a Montalto E' l'ora della verità <i>Peppe Ercoli</i>	30
TIRRENO LUCCA	09/10/2017	13	Motociclista austriaco finisce in un dirupo <i>Redazione</i>	31
iltirreno.gelocal.it	08/10/2017	1	È incubo crolli, centinaia di alberi a rischio taglio <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-10-2017

luccaindiretta.it	08/10/2017	1	Antincendio boschivo, consegnato il Pegaso d'oro <i>Redazione</i>	34
rietinvetrina.it	08/10/2017	1	"Soccorso in ambiente impervio", a Terminillo 60 operatori sanitari <i>Redazione</i>	36
CENTRO L'AQUILA	09/10/2017	11	Progetto case: fuga di gas e acqua fredda a Sant'Antonio <i>Redazione</i>	37
rietilife.com	09/10/2017	1	"Soccorso in Ambiente Impervio": corso al Terminillo per 60 operatori sanitari <i>Redazione</i>	38
tusciaweb.eu	08/10/2017	1	Bosco in fiamme, interviene l'elicottero <i>Redazione</i>	39

Gli infortuni sul lavoro ora tornano a crescere = Incidenti sul lavoro, tornano a crescere infortuni e malattie

[Francesca Pasquali]

Gli infortuni sul lavoro ora tornano a crescere Francesca Pasquali alle pagine 2 e 3 Incidenti sul lavoro tornano a crescere infortuni e malattie Celebrata la Giornata dell'Anmil, preoccupano gli ultimi dati del Fermano L'aumento dopo i primi segnali di ripresa economica, servono più contro] FERMO La ripresa economica ha anche dei lati oscuri che, nel Fermano, significano più incidenti sul lavoro. Nei primi otto mesi di quest'anno sono stati 958 quelli denunciati, con un incremento del 2% rispetto allo stesso periodo del 2016. Un dato che contrasta con quelli delle altre province marchigiane, dove gli infortuni sono invece in calo. Stesso discorso per le malattie professionali. Da gennaio ad agosto i casi denunciati in provincia di Fermo sono stati 528, il 14% in più rispetto all'anno precedente. La tendenza migliore invece il dato relativo agli incidenti mortali che, per ora, parla di una vittima, contro le due registrate nel corso del 2016. Si tratta dei numeri emersi ieri nel corso della sessantasettesima Giornata nazionale per le vittime di incidenti sul lavoro organizzata dall'Anmil. A Fermo le celebrazioni sono partite con la messa nella chiesa di Sant'Antonio da Padova, per proseguire con il corteo e la deposizione della corona di alloro al monumento dei Caduti del lavoro e con la cerimonia civile nel salone parrocchiale, a cui hanno preso parte, oltre ai volontari dell'Anmil, il sindaco Paolo Calcinaro, il presidente della Provincia Moira Canigola, il prefetto Mará Di Luilo e l'assessore regionale Fabrizio Cesetti. IL problema Oggi ricordiamo - ha detto il primo cittadino - un problema che in Italia rimane troppo poco sotto i riflettori. È difficile comprendere come si possa morire o avere conseguenze gravi nel compiere il proprio lavoro, che dovrebbe essere il punto di interscambio tra individuo e società. Sono situazioni a cui tutti gli apparati dello Stato dovrebbero rivolgersi sempre con il maggior sforzo possibile. Dopo alcuni anni in cui gli infortuni sono stati in calo sia a livello nazionale che locale, soprattutto per effetto della crisi e della conseguente perdita di posti di lavoro, nel Fermano quest'anno sono tornati a crescere. Una situazione che preoccupa e che potrebbe aggravarsi nei prossimi mesi con l'avvio dei cantieri della ricostruzione post terremoto. A breve ha continuato Calcinaro - il nostro territorio dovrà affrontare sfide importanti. Per questo dovremo alzare ancor più la guardia visto che la norma emergenziale del terremoto prevede turni di lavoro pesanti. In un piccolo territorio come il nostro dobbiamo dare risposte alle emergenze, ma nel rispetto della sicurezza e della dignità dei lavoratori. Sulla stessa linea il prefetto Di Luilo che ha sottolineato l'importanza di massimizzare le risorse per controllare e ridurre al massimo le fonti di rischio durante la ricostruzione. Negli ultimi anni - ha aggiunto - è stato fatto molto in termini di aggiornamento normativo, ma i dati non sono incoraggianti: tante persone continuano a essere vittime sul posto del lavoro e questa è un'incongruenza con il primo articolo della Costituzione. È necessario puntare su prevenzione e formazione e creare una sensibilità sia nelle imprese che nei lavoratori, così che i posti di lavoro non siano considerati solo come fonte di reddito ma anche come luoghi in cui ci si possa realizzare rischiando al minimo la propria incolumità. Il mondo Da parte sua, il presidente della Provincia ha posto l'attenzione sul sistema normativo che governa il mondo del lavoro. Si dovrebbe riflettere - le parole di Moira Canigola - sul fatto che forse le leggi non sono sufficienti. Dovremo farci portavoce di queste problematiche. Non possiamo permettere che una crescita del lavoro e dell'economia sia correlata a una crescita degli infortuni. Per questo dobbiamo continuare a tenere alta l'attenzione su questo tema e cercare di porre in essere azioni concrete che, se non risolutive, siano almeno migliorative. Azioni che, se messe in atto, per Cesetti, porterebbero risultati significativi.

Quella di oggi - ha spiegato - è una delle giornate più importanti per chi ricopre responsabilità pubbliche. La sicurezza sul lavoro deve venire prima del lavoro stesso. Per questo è necessario intervenire con forza su diversi settori; gli strumenti ci sono e devono essere utilizzati sotto l'aspetto preventivo, dell'informazione e della formazione del lavoratore e del datore di lavoro. Arrivando ai dati, da gennaio ad agosto sono stati denunciati 958 infortuni (nel

2016 erano 1.436 e nel 2015 1.574). Nel 2015 gli incidenti mortali sono stati cinque, nel 2016 due, quest'anno per ora uno. Quanto alle malattie professionali, finora ne sono state denunciate 528, l'anno scorso in tutto 730 e nel 2015 722. Migliorare la sicurezza - ha spiegato Claudio Esposito, dell'Inail di Fermo - riduce i rischi e migliora la produttività delle aziende. Le imprese, soprattutto quelle piccole e medie, tendono però ancora a non capire e a sottovalutare il costo effettivo della mancata sicurezza. Francesca Pasquali RIPRODUZIONE RISERVATA IL prefetto Di Luilo: Ora parte la ricostruzione, occorre ridurre al massimo Le fonti di rischio MA LE LEGGI NON SONO SUFFICIENTI PerMoir Canigola forse le Leggi non sono sufficienti. Dovremo farci porta voce di questi problemi. I numeri in provincia di Fermo 2012 2013 2014 2015 2016 2017* *gennaio-agosto icejrl-imen-i -tit_org- Gli infortuni sul lavoro ora tornano a crescere - Incidenti sul lavoro, tornano a crescere infortuni e malattie

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Vola dal balcone dell'hotel Sfolato gravissimo, è giallo = Vola dal quarto piano dell'hotel Charly Gravissimo, soccorso dall'eliambulanza

Trovato riverso davanti al Charly e trasportato dall'eliambulanza a Torrette Uno sfollato di 56 anni voleva farla finita, trovato a terra da alcuni passanti che hanno dato l'allarme

[Veronica Bucci]

Vola dal balcone dell'hotel Sfolato gravissimo, è giallo Trovato riverso davanti al Charly e trasportato dall'eliambulanza a Torret FERMO Alcuni passanti vedono un uomo a terra, privo di sensi, e chiamano i soccorsi. Si tratta di un uomo di 56 anni che poco prima delle 15 è stato trovato lungo la statale davanti all'hotel Charly. I sanitari del 118 e i volontari della Croce azzurra, viste le preoccupanti condizioni del ferito, hanno allertato l'eliambulanza. L'uomo è gravissimo, si tratta di uno sfollato di origine straniera per il terremoto che era residente a Montottone e ora alloggia sulla costa: è volato dal quarto piano dell'hotel. Veronica Bucci a pagina 5 Vola dal quarto piano dell'hotel Charly Gravissimo, soccorso dall'eliambulanza Uno sfollato di 56 anni voleva farla finita, trovato a terra da alcuni passanti che hanno dato l'allarme IL DRAMMA FERMO Alcuni passanti vedono un uomo a terra, privo di sensi, e chiamano i soccorsi. Si tratta di un uomo di 56 anni che poco prima delle 15 è stato trovato lungo la statale davanti all'hotel Charly. I sanitari del 118 e i volontari della Croce azzurra, viste le preoccupanti condizioni del ferito, hanno allertato l'eliambulanza, atterrata poco dopo su un piccolo campo vicino ed è stato portato d'urgenza a Torrette. Le indagini Sul posto sono subito arrivati i carabinieri di Fermo. Da una prima ricostruzione sembra che l'uomo possa essere caduto da un balcone posto al quarto piano della struttura alberghiera lungo la statale, a Lido. Poco dopo è arrivato il capitano della compagnia dei carabinieri Fermo Roland Peluso. L'ipotesi è che l'uomo, di origine straniera, residente a Montottone ma attualmente ospite dell'hotel Charly come sfollato a causa del terremoto, possa essere caduto dal balcone della struttura ricettiva. Appare molto probabile quindi che abbia tentato di togliersi la vita gettandosi dal balcone dell'hotel. Un volo di oltre 20 metri. Nell'impatto al suolo l'uomo ha riportato gravi lesioni alla testa e al bacino, le sue condizioni sono state definite molto gravi. VeronicaBucci RIPRODUZIONE RISERVATA Nel violento impatto ha riportato Lesioni alla testa e al bacino Ora è a Torrette L'eliambulanza atterrata a ridosso della statale nei pressi del Charly -tit_org- Vola dal balcone dell hotel Sfolato gravissimo, è giallo - Vola dal quarto piano dell hotel Charly Gravissimo, soccorso dall eliambulanza

Peppina va in lacrime nel container ghiacciaia = Peppina in lacrime nel container-ghiacciaia*[Monia Orazi]*

Peppina va in lacrime nel container ghiacciaia Monia Orazi a pagina 45 Peppina in lacrime nel container-ghiacciaia
Sequestro confermato, la nonna lascia l'abitazione: Qui sarà una brutta vita, ma si vede che non meritavo la casa. Si è commossa, ha ricevuto la visita di alcune donne umbre e di due terremotati di Camerino venuti a darle conforto. IL CASO FIASTRA Ieri poco dopo le 15, Giuseppa Fattori, la 95enne di San Martino di Fiastra, si è chiusa alle spalle, probabilmente per sempre, la porta della casa in legno, abusiva per la legge, ma con speranza di una nuova vita per lei. Accompagnata dalla figlia Gabriella Turchetti, dai nipoti Alberto e Cristiana, dal genero Maurizio Borghetti, ha sceso per l'ultima volta le scale per andare nel container del '97. Quindici metri quadrati, un piccolo box sanitario, per le necessità di un'anziana sotto il freddo dell'inverno. Soltanto il gatto Oreste potrà violare i sigilli e scorrazzare libero nel prato intorno alla costruzione in legno da abbattere, tra gli ortaggi piantati dalla pensionata. La resistenza. Lei vuole stare vicino casa sua, vicino all'orto e vicino al marito, che riposa nel cimitero vicino - spiega Hubert l'amico tedesco della pensionata, che vive in roulotte a poche centinaia di metri - per lei in città non è una vita, ha trascorso tutta la vita in campagna, senza orto lei muore, nei suoi ultimi anni, vuole stare nel suo posto. Pensate che questa estate, con il caldo torrido, è rimasta nel container, lei ha superato anche questo, non è andata via, questo dimostra quanto sia legata a questo posto. Se va via lei, non resta più nessuno. Con le lacrime agli occhi, nel container nonna Terremoto ha ricevuto la visita di alcune donne di Arrone (Terni) e di due terremotati di Camerino che sono venuti a darle conforto. Questo è il mio posto da 75 anni, io non vado via, io sono molto religiosa, prego per le tante persone che mi hanno fatto del bene - ha detto Giuseppa Fattori - ma anche per chi mi ha fatto del male, persone che considero bestie. Nella casa sto bene, non si sente né caldo né freddo, qui nel container d'estate è un forno crematorio, d'inverno sarà una ghiacciaia. Si vede che non me la meritavo, la casa. Qui dentro è una brutta vita, ma bisogna accettare tutto. Ieri non c'erano politici o altre persone che sono venute a manifestare fuori dalla casa in precedenti occasioni. Mia figlia ha scritto al presidente della Repubblica ed al Papa, non hanno risposto. Io ho ancora fiducia nelle persone oneste, c'è tanta gente che mi vuole bene. I famigliari. A vegliare su questi mesi di resistenza, è stato il genero Maurizio Borghetti, quando le due figlie della donna Agata e Gabriella, sono impegnate con il lavoro. Se qualcuno riesce a convincerla a venire a casa nostra a Castelfidardo, gli pago una cena - ironizza Borghetti abbiamo provato in tutti i modi. Abbiamo costruito in fretta la casa per darle una sistemazione dignitosa, togliendola dal forno del container, non come affermato da qualcuno per farci la casa delle vacanze. Anzi, se avevamo questo obiettivo, attendevamo tutti i mesi previsti. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA I famigliari: I lavori li abbiamo fatti per lei e non per passare qui le vacanze. In alto da sinistra, Peppina mentre lascia la casa e nel container. Sotto la nuova "casa" -tit_org- Peppina va in lacrime nel container ghiacciaia - Peppina in lacrime nel container-ghiacciaia

Fienile in fiamme a Fiastra, è giallo sulle cause

[Redazione]

Il rogo Fienile in fiamme a Piastra, è giallo sulle cause PIASTRA Incendio ieri mattina intorno alle 6 invia Palazzi di Canonica, nel territorio del Comune di Fiastra. A fuoco una quarantina di rotoballe situate in un fienile. Immediatamente è stato dato l'allarme e sul posto, nel volgere di pochi minuti, sono intervenuti i vigili del fuoco. Le rotoballe erano collocate in una struttura in muratura, fortunatamente lontano dalle abitazioni. Sono in corso indagini per risalire alle cause del rogo, non si esclude nemmeno il dolo. IaiL'ila Ire mari iji,iAi la È grave un operaio di àø] - tit_org-

In piazza ad Assisi. A Valfabbrica a fuoco una lavatrice

Assisi - Paura per le fiamme sulla Torre civica Principio d'incendio del ripetitore

[Redazione]

In piazza ad Assisi. A Valfabbrica a fuoco una lavatrice Paura per le fiamme sulla Torre civica Principio d'incendio del ripetitore I - ASSISI Sabato sera movimentato in piazza del Comune ad Assisi, con vigili del fuoco e polizia di Stato intervenuti per un principio di incendio nella Torre Civica. Ad andare a fuoco, secondo le prime informazioni, è stato uno dei ripetitori situati sulla torre. Danni contenuti grazie alla chiamata di alcuni cittadini che si trovavano in piazza e all'intervento delle forze dell'ordine. L'intervento è durato circa una mezz'ora. A Valfabbrica intervento dei vigili del fuoco per una lavatrice che ieri mattina aveva preso fuoco in un garage. -tit_org- Assisi - Paura per le fiamme sulla Torre civica Principioincendio del ripetitore

Il passato ben tutelato di Amatrice e Accumoli

[Alessandra Lancia]

IL PROGETTO I registri di battesimi e funerali delle pievi amatriciane e il progetto di rifacimento di Corso Umberto, le foto dei soldati caduti al fronte della Grande Guerra e le pagelle degli orfani, ospiti dell'Opera don Minozzi: sono solo alcuni degli oltre 2.800 pezzi recuperati dagli archivi storici dei comuni di Accumoli e Amatrice e da una dozzina di archivi parrocchiali, nei mesi successivi al terremoto del 24 agosto ed esposti nella sala mostre dell'Archivio di Stato. Non solo un'opera necessaria e meritoria di recupero e messa in sicurezza della memoria storica (laica ed ecclesiale) di quelle terre, ma anche una prova (incredibilmente) riuscita di efficienza da parte del sistema dei beni culturali (Mibact, Archivio di Stato, Soprintendenza archivistica e bibliografica, Istituto centrale per il restauro passato ben tutelato di Amatrice e Accumoli del patrimonio librario) in fortunata collaborazione con i Carabinieri della Tutela del patrimonio culturale, Vigili del Fuoco e Carabinieri Forestali. LE OPERAZIONI Come veri caschi blu della cultura, sono state decine le persone che tra il settembre 2016 e il febbraio 2017 hanno lavorato chi tra le macerie chi tra gli scaffali dell'Archivio di Stato per recuperare, ricondizionare e sistemare faldoni, registri, libri, buste. Ricordo quei giorni convulsi, quando da Roma mi chiamavano e mi dicevano: ma tu hai posto? Io dicevo sì, ma mica era vero dice il direttore dell'Archivio di Stato Roberto Lorenzetti nell'incontro che precede l'inaugurazione della mostra. - Abbiamo cercato di recuperare centímetro per centímetro, abbiamo tirato su scaffali anche nei corridoi ma alla fine abbiamo sistemato tutto. E tutto sono 450 metri lineari di archivio, quello che Lorenzetti definisce il ponte ideale tra quello che furono Amatrice e Accumoli e quello che saranno, quando saranno riedificate. Gli archivi parrocchiali hanno preso la direzione degli Archivi diocesani. Qui invece restano in attesa di far ritorno a casa anche la documentazione dell'Istituto don Minozzi e quella della Stazione di Granicoltura Stram pelli di Campo Moro, anche quella resa inagibile dal sisma. Un lavoro eccezionale, per il quale Lorenzetti e la squadra dell'Archivio di Stato si meritano i complimenti di Mauro Tosti Croce - soprintendente archivistico del Lazio - e del prefetto Fabio Carapezza Guttuso, direttore dell'unità di crisi del Mibact. Alessandra Lancia RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tribunale, fascicoli al macero = Tribunale saturo, via alle rimozioni

[Redazione]

Tribunale, fascicoli al macero ^Archivio giudiziario saturo, decisa l'eliminazione di parte dei documenti con oltre tre anni
^11 problema degli spazi esisteva da tempo ed è stato aggravato nei mesi successivi al sism Un problema che esisteva da tempo e che ora troverà una soluzione drastica. I locali del tribunale di Rieti sono saturi di fascicoli e documenti e, fino ad ora, anche attraverso contatti con il Comune, non è stato possibile individuare nuovi spazi. Per questo, su decisione del presidente supplente, Carlo Sabatini, a partire dal prossimo 5 dicembre, migliaia di incartamenti verranno distrutti. Ovviamente si tratta di documentazione per cui è possibile l'eliminazione. In particolare, si tratta di migliaia di fascicoli di parte, relativi a cause civili definite con sentenze emesse da oltre tre anni. Ciò avverrà perché gli spazi dell'archivio giudiziario, collocato nel piano interrato della struttura, è ormai esaurito. La problematica è presente da anni e ha subito un aggravio dopo il terremoto, quando si è reso necessario ospitare altri documenti sulle inchieste ad esso collegate. A questo si aggiunsero piccoli problemi di stabilità al secondo piano del tribunale per il peso degli armadi rotanti. Servizio a pag. 35 Il tribunale di Rieti Tribunale saturo, via alle rimozioni ^ L'archivio giudiziario del palazzo non riesce a contenere ^Eliminati migliaia di fascicoli di parte su cause civili definiti ulteriori incartamenti: dal 5 dicembre inizia lo svuotamento con sentenze emesse da oltre tre anni: non trovati nuovi loci IL CASO Migliaia di fascicoli di parte, relativi a cause civili definite con sentenze emesse da oltre tre anni, saranno distrutti in tribunale a partire dal prossimo 5 dicembre perché l'archivio giudiziario, collocato nel piano interrato del palazzo, è ormai saturo e non riesce più a contenere gli incartamenti. La decisione è stata presa dal presidente supplente, Carlo Sabatini, e mette a nudo una situazione che da tempo reclamava un intervento adeguato, quale quello di reperire nuovi spazi. LA RICERCA Locali che, però, non è stato possibile individuare, nonostante le ricerche (devono possedere precisi requisiti in grado di garantire la sicurezza dei fascicoli) e i contatti avuti con il Comune, soprattutto in occasione del terremoto, quando si è reso necessario individuare spazi desti- PROBLEMA AGGRAVATO DAL TERREMOTO PER IL TRASFERIMENTO DI ALTRI DOCUMENTI DAL SECONDO PIANO DA ALLEGGERIRE nati o ospitare gli atti prodotti dalle inchieste della procura sui crolli. Vista la situazione, non è rimasto altro che disporre l'invio al macero della mole di documenti (perizie, testimonianze, memorie ed altro) che ogni avvocato, sia di parte attrice che di parte convenuta, ha prodotto nel corso di una causa civile, definita dal giudice con la sentenza, l'unico atto destinato a essere conservato in archivio. IL NODO Ad aggravare la situazione, si sono poi aggiunte le scosse sismiche verificatesi nel corso del 2016, che hanno provocato qualche problema di stabilità al secondo piano del tribunale riservato all'attività civile, rendendo necessario trasferire i fascicoli per alleggerire il peso causato dagli armadi rotanti. Lo spostamento al piano interrato ha accelerato la saturazione degli spazi, fino a determinare una vera e propria emergenza. Per questo, il presidente Sabatini aveva convocato lo scorso 21 settembre una conferenza, invitando il Consiglio dell'ordine forense a comunicare agli iscritti di provvedere al ritiro dei propri atti, in modo da liberare altri spazi in archivio. E, per agevolare gli avvocati, è stata disposta la sistemazione dei fascicoli in ordine alfabetico, ma neppure questa accortezza sembra aver stimolato la categoria. Allora, è partito l'ordine per la distruzione di atti dei quali, come prevede il codice civile, il tribunale non è tenuto ad assicurare la custodia. Una soluzione destinata solo a tamponare il problema, rimane prioritaria la necessità di reperire altri locali. Il tribunale di Rieti -tit_org- Tribunale, fascicoli al macero - Tribunale saturo, via alle rimozioni

Il buonsenso fuorilegge

[Massimo Pandolfi]

IL COMMENTO di MASSIMO PANDOLFI IL BUONSENSO FWRILEGGE IL PARADOSSO dei paradossi è che la legge consente a Giuseppa 'Đăđđ ĩà'di vivere nello sgangherato container di dieci metri quadrati, senza bagno, dove fra qualche settimana si morirà dal freddo. Lì può, è tutto in regola. Nella confortevole casetta in legno costruita a dieci metri di distanza no: vietatissimo. robe da criminali, è tutto molto grave (e anche un pò ' comico). Guardate il volto, gli occhi della nostra nonnina di 95 anni. Parlano. Anche nell'amarezza e nella rabbia delle vicende di quest'ultimo folle mese che hanno messo inginocchio il buonsenso, Peppina ripete la richiesta più umana che esista a questo mondo: fatemi vivere gli ultimi giorni, settimane, mesi o speriamo tanti anni della mia esistenza, nella terra dove sono nata, cresciuta, innamorata, invecchiata. NO, NON vogliono farle questo regalo. L'Italia degli azzecagarbugli e dei burocrati sta dando il peggio di sé a Piastra di Macerata. Hanno due facce questi signori (commissari governatori, assessori, sindaci. magistrati e 'papaveri'vari). Quando ci mettono nome e cognome, dicono, ridicono e stradicono che in qualche modo la situazione si risolverà e che Peppina resterà nella sua casa. Quando poi l'uomo è superato dalla struttura, cambia tutto. Un esempio: il tribunale del Riesame boccia il ricorso, la nonnina va sfrattata. Ma cos'è il tribunale del Riesame? Un algoritmo? No. il tribunale del Riesame è fatto di uomini. Due uomini e una donna magari (e paradossalmente) dispiaciuti della decisione presa. Uomini che applicheranno le leggi alla lettera, per carità, e sicuramente qualche pasticcio è stato fatto in questa ridicola storia. Ma c'è anche una legge suprema che batte tutto e tuttisi chiama buonsenso. E ALLORA mentre gli azzecagarbugli si interrogano ancora sulle possibili nuove soluzioni (ricorso al Òăă) per evitare in extremis la beffa che ieri è arrivata a un punto di quasi non ritorno, noi ci appelliamo non ai codici e ai codicilli, ma agli uomini. A quegli uomini che hanno ancora un pò ' di buonsenso. Il capo dello stato, quello del governo, un ministro, il commissario per il terremoto, il governatore, il procuratore della Repubblica o non so chi. Basta paure, per una volta sene inßschino dei protocolli. Facciano, appunto, gli uomini: si assumino una qualche responsabilità. Aiutare Peppina diventerà semplicissimo. "' 'sëiËĩĩĩSIË -tit_org-

IN NAZIONALE

Sisma , sfrattata a 95 anni: adesso vivrà in un container = Peppina Chi mi caccia è una bestia

[Chiara Gabrielli]

ICASO IN NAZIONALE Sisma, sfrattata a 95 anni: adesso vivrà in un container Peppina Chi mi caccia è una bestia Chiara Gabrielli PIASTRA (Macerata) SONO delle bestie. Peppina (Giuseppa Fattori) lascia la casetta di legno, e non fa sconti a nessuno, specialmente a chi l'ha fatta andar via. È stata costretta a lasciare a 95 anni l'abitazione che le figlie hanno fatto costruire per lei, a San Martino di Piastra, a due passi dalla casa dove era entrata da giovane sposa, inagibile dopo il terremoto. Ieri è scattata l'esecuzione del sequestro, la casetta è stata dichiarata abusiva, manca il vincolo paesaggistico e il ricorso al tribunale del riesame è stato respinto (decisione dell'altro ieri dei giudici Claudio Bonifazi, Danilo Russo e Maika Marini). Ora resta il tentativo del ricorso al Oàã. PEPPINA non molla, però. Peppina resta. Non c'è stato verso di convincerla ad andarsene dalla piccola frazione dove ha trascorso quasi tutta la vita: non si trasferirà dalla figlia a Castelfidardo, ma andrà a stare nel vicino container, a pochi passi dalla casetta abusiva. Voglio restare perché questo è il mio posto da 75 anni - dice -. Non ho paura dell'inverno e del freddo. Lassù mi hanno voluto mandar via. Quelli che decidono sono stati tanto cattivi nei miei confronti, e nei confronti dei miei figli. Però sono una persona molto religiosa, prego sempre. Prego per chi mi ha fatto del bene, e mi fa del bene pure adesso, e tanto, e prego pure per quelli che mi hanno fatto del male perché non li considero persone oneste. Sono bestie quelli che mi hanno fatto del male. VUOLE RESTARE accanto alla casa dove ha vissuto con il marito, ora crollata in parte all'interno, la casa a cui mando un bacio ogni giorno, era bellissima, dice Peppina, che vuole restare con il gatto Oreste e le galline, tra le piante di insalate e i pomodori. Per me quella casetta di legno era la soluzione - prosegue -. Potevo star bene gli ultimi giorni della vita mia, lì dentro non era ne caldo ne freddo. Ho passato due mesi qui, a sudare e adesso sta arrivando il freddo. Ma il Signore perdonerà tutti. Se se lo meritano. Ci siamo appellati alle istituzioni, mia figlia ha scritto una bella lettera al Papa. Non ci ha risposto nessuno. Sono stata un po' dimenticata dalle istituzioni. IN QUEL CONTAINER, di dieci metri quadrati, non ci sono neanche i servizi igienici: il bagno si trova in un box all'esterno. Questo è il mio posto - ribadisce Peppina - e voglio morire qui. Container o casetta che sia. Oggi abbiamo perso tutti sottolinea la figlia Gabriella -, questa non è un'offesa a mia madre, ma all'umanità intera. Tra i singhiozzi, cita Anna Frank: Lei credeva nella bontà della gente, nonostante tutto. Io invece non lo so più, se ci credo. Non so più niente oggi. IL TRIBUNALE ha ritenuto che l'utilizzo della casetta possa aggravare le conseguenze dannose prodotte dall'opera abusiva sull'ecosistema protetto. Dicono che l'uomo danneggi l'ecosistema con la sua presenza - commenta Turchetti -, ma quale ecosistema? Questo era il giardino di mamma, prima del terremoto. Non c'è modo di convincerla ad allontanarsi da San Martino - spiega il genero di Peppina, Maurizio Borghetti -, almeno per ora. Lei non teme nulla, non ha paura dei cinghiali ne del freddo. Forse quando ci sarà la neve potremo sperare di persuaderla a venire a Castelfidardo. BORGHETTI appende una targa sulla parete dell'abitazione sequestrata: La casetta di Peppina e Riño, si legge, su un lato vi è inciso l'ulivo, su un altro la vite. Prima che iniziasse quest'incubo - racconta Borghetti - ho fatto un sogno. C'era mio suocero Gaspare (per tutti Riño), il marito di Peppina, morto 10 anni fa, che sorrideva vedendo che la casetta per sua moglie Nonna Peppina, Giuseppa Fattori, 95 anni, eri è stata costretta a lasciare la sua casetta di legno Ieri è scattata infatti l'esecuzione del sequestro, la casetta è stata dichiarata abusiva Manca il vincolo paesaggistico e il ricorso al tribunale del riesame è stato respinto era pronta. Vicino a lui c'erano due ulivi. Avevo promesso questa targa a mia suocera, si è messa a piangere quando l'ha ricevuta. Comunque andrà, questa sarà per sempre la casetta di Peppina e Riño. I FAMIGLIARI desideravano che quei 6.000 metri di terreno acquistato dal marito di Peppina 25 anni fa divenisse un punto di ritrovo per tutta la comunità terremotata. Ieri, intorno alle 15, dopo aver mangiato una pasta con pò modo ro e basilico tutti insieme

(sono venuti anche i nipoti di Peppina, Alberto e Caterina Borghetti), l'anziana si è messa ad asciugare le stoviglie. Poi un riposino sulla poltrona, come sempre dopo pranzo. Alla fine Peppina si è alzata, e senza dire una parola si è avviata lentamente verso il container. Resta il tentativo del ricorso al Ôàã. Nel frattempo nonna Peppina vive in un container -tit_org- Sisma, sfrattata a 95 anni: adesso vivrà in un container - Peppina Chi mi caccia è una bestia

Ostra Vetere, Ape contro albero: feriti due ragazzi

[Redazione]

Ostra Vetere, Ape contro albero: fend due ragazzi - OSTRÀ VETERE- PAURA ieri per un incidente che ha visto coinvolto un Ape Cross con a bordo due fratelli. Alla guida un lóenne, al suo fianco la sorella 18enne. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, il mezzo è uscito di strada e ha finito la sua corsa contro un albero in Contrada Santa Mana Nova. A dare l'allarme alcuni passanti che hanno assistito all'incidente. Il vetro è esploso colpendo al volto entrambi i ragazzi. Sul posto anche i Vigili del Fuoco. Dall'ospedale di Torrette di Ancona si è alzata in volo l'eliambulanza, ma il trasporto d'urgenza non è stato necessario. I due ragazzi sono stati trasferiti all'ospedale di Senigallia. Entrambi hanno riportato traumi ed escoriazioni. -tit_org-

Via 7mila euro di attrezzature

[Redazione]

via 7mila euro di attrezzature Ha messo in conto almeno 7mila euro di danni il Radio Club Fides, associazione di volontariato di protezione civile. Dal 6 al 10 settembre - spiega Giuseppe Novellino - eravamo impegnati con la festa dell'Uva in Collinaia. Avevamo tutto lì: gazebo, tavoli, attrezzature, computer, impianti, mostre. Vai a pensare che sarebbe accaduto quello che è accaduto.... È ancora scosso quando ne parla Novellino, che con i volontari è stato impegnato sul territorio nei giorni terribili dopo l'alluvione. È stato tra coloro che dal mondo delle associazioni hanno sollevato il problema dei moduli e dei ristori. La cittadinanza, le imprese devono avere la precedenza, sottolinea, ma quando ci hanno risposto che non avevamo diritto ai rimborsi abbiamo avvertito oltre al danno la beffa e abbiamo segnalato il problema. Siamo sempre a disposizione della cittadinanza e non abbiamo mai chiesto niente, prima i cittadini, ripetono anche ora dal club. Che va però "aiutato ad aiutare", come le altre associazioni. La squadra del Radio Fides -tit_org-

Il Comune concede ancora licenze edilizie vicino ai fiumi

[Simone Maltinti]

Il Comune concede ancora licenze edilizie vicino ai fiumi. Per anni Nogarin non ha risposto alle domande dei cittadini e delle forze politiche che gli venivano inoltrate. Dalle accoglienti pagine del Tirreno, leggendo la risposta che mi ha dato il 2 ottobre ho capito perché evita accuratamente di farlo: quella risposta sembra scritta da un tifoso del bar sport che si trova con gli amici per commentare le gesta della squadra del cuore, si eludono sistematicamente i temi, suonando la logora grancassa della propaganda. Per quanto riguarda la caduta di stile nell'accusarmi di avere memoria corta e lingua lunga, vorrei ricordare al nostro Filippo due recenti accadimenti che lo hanno visto protagonista su tutte le pagine della stampa nazionale. La App della protezione civile, che in un primo tempo ci aveva detto stizzito di non aver ricevuto. Poi, improvvisamente, la memoria torna fino a ricordare l'intera affannosa giornata di lavoro in cui ha ricevuto l'applicativo, per non parlare delle frasi fuori luogo pronunciate dopo l'omelia funebre in duomo. Questi due recenti fatti ci fanno capire come sia cucita su misura del sindaco l'affermazione di avere memoria corta e lingua lunga. Detto questo, aspettiamo ancora una risposta alla domanda sugli abbattimenti degli immobili abusivi effettuate in questi anni. Inoltre vorrei capire come mai il primo cittadino ha confermato le scelte di Cosimi in merito al gruppo dei progettisti per la stesura del piano strutturale ma questi ultimi mesi ha trovato il tempo di smantellare la protezione civile, mandando il geologo Leonardo Gonnelli a dirigere l'ufficio traffico e dirottando gli altri geometri e geologi su altri uffici con le conseguenze che tutti noi abbiamo tristemente potuto sperimentare. Di recente sono state cambiate molte teste in Comune, ma la redazione del piano è rimasta saldamente nelle stesse mani, da questo si evince che quando fa comodo ci facciamo scudo del passato, in altre occasioni si esercita il legittimo potere conferito dai cittadini. Noi tutti auspichiamo che si giunga alla redazione di un piano strutturale rispettoso del territorio e dei livornesi, vorremmo legittimamente capire la tempistica e come poter discutere del nuovo che ci viene prospettato. La discussione non può essere ristretta alla sola giunta e ai gruppi di maggioranza. Prima di salutare il primo cittadino, vorrei invitarlo a fare presto, visto che gli uffici continuano a concedere le licenze edilizie nelle aree vicino ai fiumi, la recente concessione rilasciata ad Antignano a poche decine di metri dal rio, testimonia che ad oggi siamo solo alle prime intenzioni. Simone MaltintiHa -tit_org-

Cinque escursionisti si perdono sul Vettore = Paura per 5 escursionisti sul Vettore

[Luigi Miozzi]

Cinque escursionisti si perdono sul Vettore Luigi Miozzi a pagina 7 Paura per 5 escursionisti sul Vettore Il gruppo sorpreso dall'oscurità in una zona impervia sul Sasso Spaccato a 1.200 metri di altezza; In aiuto dei dispersi i vigili del fuoco, i volontari del Soccorso alpino e i carabinieri di Montegal MONTEGALLO Paura e preoccupazione per cinque escursionisti che nel tardo pomeriggio di ieri si sono trovati in difficoltà sul Vettore, nella zona di Montegal. Probabilmente, le cinque persone sono state sorprese dall'oscurità e non sono riuscite a ritrovare i sentieri per ritornare a valle. Per alcune ore la comitiva è rimasta bloccata ad un'altitudine di oltre metri, in attesa dei soccorsi. La richiesta d'aiuto intorno alle 19 alla sala operativa dei vigili del fuoco e ai volontari del Soccorso alpino è arrivata la richiesta di soccorso da parte di cinque escursionisti che nel corso della giornata avevano percorso i sentieri lungo i pendii del Vettore fino ad arrivare nella zona di Astorara di Montegal in quello che viene chiamato "il grande imbuto", ovvero il canalone presente tra Sasso Spaccato e il Sassone. Purtroppo, non avevano fatto i conti con il tempo e con l'arrivo del buio che non ha consentito loro di tornare indietro. Tanto più che in quella zona, lo scorso mese di gennaio a seguito del terremoto e delle abbondanti nevicate di inizio anno la zona risulta essere particolarmente impervia e di difficile raggiungimento a causa di una grande slavina che ha bloccato anche alcune strade presenti in quell'area. I soccorsi Una squadra Saf (speleo-alpino-fluviale) dei vigili del fuoco si sono immediatamente messi alla ricerca dei dispersi. Fino a quando la comitiva è stata individuata e sono iniziate le operazioni di salvataggio. Anche gli uomini del Soccorso alpino hanno ricevuto la richiesta d'aiuto e sono riusciti a trovare i dispersi attraverso la triangolazione gps e il sistema di sms. Gli escursionisti hanno utilizzato ogni mezzo per facilitare la loro localizzazione. Con l'aiuto di una torcia hanno emesso un fascio di luce che è stato possibile vedere anche a valle favorendo in questo modo le operazioni di soccorso alle quali hanno preso parte anche i carabinieri della stazione di Montegal. Una brutta disavventura per i cinque escursionisti che hanno rischiato di trasformare la loro domenica trascorsa all'insegna del divertimento e della spensieratezza in una brutta esperienza che poteva avere delle conseguenze drammatiche. Per fortuna alla fine il tutto si è concluso in tarda serata con un grande spavento. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Sono stati localizzati 1 cinque si sono persi sul Sasso Spaccato dove è avvenuta la frana utilizzando La triangolazione gps e il sistema di sms -tit_org- Cinque escursionisti si perdono sul Vettore - Paura per 5 escursionisti sul Vettore

Peppina va in lacrime nel container ghiacciaia = Peppina in lacrime nel container-ghiacciaia*[Monia Orazi]*

Peppina va in lacrime nel container ghiacciaia Monia Orazi a pagina 46 Peppina i lacrime nel container-ghiacciaia
Sequestro confermato, la nonna lascia l'abitazione: Qui sarà una brutta vita, ma si vede che non meritavo la casa. Si è commossa, ha ricevuto la visita di alcune donne umbre e di due terremotati di Camerino venuti a darle conforto. IL CASO FIASTRA Ieri poco dopo le 15, Giuseppa Fattori, la 95enne di San Martino di Fiastra, si è chiusa alle spalle, probabilmente per sempre, la porta della casa in legno, abusiva per la legge, ma con speranza di una nuova vita per lei. Accompagnata dalla figlia Gabriella Turchetti, dai nipoti Alberto e Cristiana, dal genero Maurizio Borghetti, ha sceso per l'ultima volta le scale per andare nel container del '97. Quindici metri quadrati, un piccolo box sanitario, per le necessità di un'anziana sotto il freddo dell'inverno. Soltanto il gatto Oreste potrà violare i sigilli e scorrazzare libero nel prato intorno alla costruzione in legno da abbattere, tra gli ortaggi piantati dalla pensionata. La resistenza. Lei vuole stare vicino casa sua, vicino all'orto e vicino al marito, che riposa nel cimitero vicino - spiega Hubert l'amico tedesco della pensionata, che vive in roulotte a poche centinaia di metri - per lei in città non è una vita, ha trascorso tutta la vita in campagna, senza orto lei muore, nei suoi ultimi anni, vuole stare nel suo posto. Pensate che questa estate, con il caldo torrido, è rimasta nel container, lei ha superato anche questo, non è andata via, questo dimostra quanto sia legata a questo posto. Se va via lei, non resta più nessuno. Con le lacrime agli occhi, nel container nonna Terremoto ha ricevuto la visita di alcune donne di Arrone (Terni) e di due terremotati di Camerino che sono venuti a darle conforto. Questo è il mio posto da 75 anni, io non vado via, io sono molto religiosa, prego per le tante persone che mi hanno fatto del bene - ha detto Giuseppa Fattori - ma anche per chi mi ha fatto del male, persone che considero bestie. Nella casa sto bene, non si sente né caldo né freddo, qui nel container d'estate è un forno crematorio, d'inverno sarà una ghiacciaia. Si vede che non me la meritavo, la casa. Qui dentro è una brutta vita, ma bisogna accettare tutto. Ieri non c'erano politici o altre persone che sono venute a manifestare fuori dalla casa in precedenti occasioni. Mia figlia ha scritto al presidente della Repubblica ed al Papa, non hanno risposto. Io ho ancora fiducia nelle persone oneste, c'è tanta gente che mi vuole bene. I famigliari. A vegliare su questi mesi di resistenza, è stato il genero Maurizio Borghetti, quando le due figlie della donna Agata e Gabriella, sono impegnate con il lavoro. Se qualcuno riesce a convincerla a venire a casa nostra a Castelfidardo, gli pago una cena - ironizza Borghetti abbiamo provato in tutti i modi. Abbiamo costruito in fretta la casa per darle una sistemazione dignitosa, togliendola dal forno del container, non come affermato da qualcuno per farci la casa delle vacanze. Anzi, se avevamo questo obiettivo, attendevamo tutti i mesi previsti. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA I famigliari: I lavori li abbiamo fatti per lei e non per passare qui le vacanze. In alto da sinistra, Peppina mentre lascia la casa e nel container. Sotto la nuova "casa" -tit_org- Peppina va in lacrime nel container ghiacciaia - Peppina in lacrime nel container-ghiacciaia

Pigneto

Incendio in casa Muore 60enne*[Redazione]*

Pigneto Incendio in casa Muore 60enne È morta dopo essere stata soccorsa dai vigili del fuoco l'inquilina di un palazzo di via Ascoli Piceno, al Pigneto, dove sabato notte è divampato un incendio per cause accidentali. Marina Giammetta, 60 anni, sarebbe deceduta per intossicazione da fumo. In quel momento il marito si trovava fuori casa. Sul rogo indagano i carabinieri della compagnia Piazza Dante mentre l'appartamento al secondo piano, dichiarato inagibile, è stato sequestrato. RIPRODUZIONE RISERVATA Sequestrato I sigilli dei carabinieri sulla porta dell'appartamento di via Ascoli Piceno (foto Proti -tit_org-

"Bonifiche, sblocco risorse piano irriguo"

[Redazione]

Per Anbi Lazio solo così si evita il ripetersi dei catastrofici effetti della siccità. RIEH "Abbiamo rispettato la tempistica, consegnando i nostri progetti nei termini indicati. Tuttavia, a un mese dalla chiusura del bando per accedere ai 300 milioni di euro stanziati dal Piano irriguo nazionale, non è stata ancora nominata la commissione di valutazione degli elaborati presentati dai consorzi di bonifica per conoscere quali di essi saranno ammessi a finanziamento". A sollecitare l'accelerazione delle procedure è Luciana Selmi, presidente di Anbi Lazio, organismo di rappresentanza dei consorzi di bonifica della nostra regione messi a dura prova dagli effetti devastanti di una siccità che, dopo aver causato danni all'agricoltura quantificati in almeno 200 milioni di euro, ha depauperato pesantemente le riserve idriche fino a mettere a rischio, anche nella capitale, la regolarità del servizio di erogazione di acqua ad uso civile, idropotabile e domestico. "Ci siamo lasciati alle spalle un'estate drammatica a causa della crisi idrica. Abbiamo sostenuto costi ingenti per garantire, lì dove ce n'era, la disponibilità di acqua necessaria a salvare le colture e, anche sull'onda emotiva di quei mesi difficili, abbiamo attivato con procedure di somma urgenza gli uffici tecnici e ogni professionalità in tema ai consorzi per redigere piani di intervento sulle reti irrigue, sui manufatti, sui canali e sugli impianti collettivi per efficientare i servizi ai consorziati, elevare gli standard di sicurezza dei contesti urbani con misure di prevenzione del rischio idrogeologico e contenere la dispersione idrica. Gli elaborati - conclude Selmi - sono immediatamente esecutivi e attuarli ci permetterebbe di affrontare la prossima estate in condizioni di maggiore serenità". "Siamo in attesa - aggiunge Natalino Corbo, direttore di Anbi Lazio - anche dei responsi sui bandi per i 295 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione che il Cipe ha destinato alla realizzazione di nuove infrastrutture. Il cambiamento climatico è strutturale e i consorzi di bonifica sono destinati a fungere anche da presidi territoriali a supporto della Protezione Civile. È opportuno agire con tempismo". 4 -tit_org- Bonifiche, sblocco risorse piano irriguo

L'appello**"Sbloccare i soldi per evitare un'altra estate catastrofica per la siccità"***[Redazione]*

L'associazione che mette insieme i consorzi di bonifica: "Bisogna salvaguardare le risorse idriche " 'Sbloccare i soldi per evitare un'altra estate catastrofica per la siccità" > VITERBO Sbloccare e rendere immediatamente disponibili le risorse finanziarie del piano irriguo nazionale per intervenire sulla rete regionale ed evitare il ripetersi dei catastrofici effetti della siccità. E' l'appello lanciato dall'Anbi Lazio. "Abbiamo rispettato la tempistica, consegnando i nostri progetti nei termini indicati. Tuttavia, a un mese dalla chiusura del bando per accedere ai 300 milioni di euro stanziati dal piano irriguo nazionale, non è stata ancora nominata la commissione di valutazione degli elaborati presentati dai consorzi di bonifica per conoscere quali di essi saranno ammessi a finanziamento". A sollecitare l'accelerazione delle procedure è Luciana Selmi, presidente di Anbi Lazio, organismo di rappresentanza dei consorzi di bonifica della regione messi a dura prova dagli effetti devastanti di una siccità che, dopo aver causato danni all'agricoltura quantificati in almeno 200 milioni di euro, ha depauperato pesantemente le riserve idriche fino a mettere a rischio, anche nella Capitale, la regolarità del servizio di erogazione di acqua ad uso civile, idropotabile e domestico. "Siamo in attesa - aggiunge Natalino Corbo, direttore di Anbi Lazio - anche dei responsi sui bandi per i 295 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione che il Cipe ha destinato alla realizzazione di nuove infrastrutture. Il cambiamento climatico è strutturale e i consorzi di bonifica sono destinati a fungere anche da presidi territoriali a supporto della Protezione Civile. I processi di desertificazione iniziano proprio col ripetersi di condizioni climatiche avverse come quelle appena vissute", -tit_org- Sbloccare i soldi per evitare un'altra estate catastrofica per la siccità

Trentamila euro per la provincia di Viterbo

"Sapere i sapori", al via il progetto di educazione alimentare per le scuole

[Redazione]

Trentamila euro per la provincia di Viterbo VITERBO Al via il nuovo bando "Sapere i Sapori", progetto regionale di comunicazione e di educazione alimentare rivolto agli studenti degli istituti scolastici della scuola primaria, media inferiore e del primo biennio degli istituti di istruzione superiore e degli enti di formazione accreditati dalla Regione. Il finanziamento complessivo per l'anno scolastico è di 450mila euro, 50mila in più rispetto a quello dell'anno scorso, ripartito proporzionalmente rispetto all'intensità demografica: 60% alla provincia di Roma (240mila euro) e 40% alle altre province (110mila euro, di cui 30.400 euro a Viterbo (19%). A ciascun istituto è assegnato un contributo massimo di 2.500 euro, mentre una quota del finanziamento anche quest'anno sarà riservata alle scuole che si trovano all'interno dei territori colpiti dal terremoto. Obiettivi principali del bando sono quelli di fornire alle insegnanti delle scuole gli strumenti indispensabili per realizzare progetti e interventi di sensibilizzazione e formazione sui corretti stili di vita e sulle scelte alimentari consapevoli e responsabili da parte delle giovani generazioni. -tit_org- Sapere i sapori, al via il progetto di educazione alimentare per le scuole

Baraccopoli, allerta roghi = Baracche bruciate, massima allerta

[V.b.]

Baraccopoli, allerta roghi ^L'incendio al Pantanaccio terzo caso in due mesi. Indaga la polizia. Oggi vertice in Comune Scampati agli operatori sociali: Clima di ostilità. Aumentato il numero degli arrivi dei profug Tré roghi dall'inizio di agosto hanno colpito le baraccopoli sul canale Acqua Medie e il bivacco dell'ex mercato coperto, adesso a Latina è massima allerta. La polizia sta indagando sull'ultimo episodio di sabato. L'incendio ha probabilmente origine dolosa e gli unici stranieri che gli operatori sociali sono riusciti a trovare parlano di un clima ostile e sospettano il dolo. Oggi se ne parlerà in Comune in un vertice a cui parteciperanno l'assessora Ciccarelli e l'avicesindaco Briganti. Apag.35 È rogo della baraccopoli, sabato al Pantanaccio Baracche bruciate, massima allerti Oggi vertice Comune tra assessorato ai Servizi sociali ^Preoccupano i precedenti: ad agosto un senzatetto morto e alla Sicurezza: troppi episodi per non essere preoccupati nel rogo lungo il canale, a settembre l'incendio all'ex IL CASO Un vertice oggi in Comune per analizzare l'incendio di sabato pomeriggio che ha distrutto la baraccopoli lungo il canale delle Acque Medie, al Pantanaccio. Un rogo per fortuna senza vittime che alimenta però i timori che possa esserci un disegno dietro questi episodi. TESTIMONI I due operatori del pronto intervento sociale arrivati sul posto dopo l'incendio hanno trovato le baracche distrutte e solo quattro persone. Quattro stranieri arrivati a Latina da pochi giorni dall'est Europa per lavorare nei campi racconta l'assessore ai servizi sociali Patrizia Ciccarelli - erano ovviamente preoccupati e intimoriti, hanno detto di aver trovato un clima di ostilità nella zona e di avere il sospetto che qualcuno possa aver appiccato il fuoco. I PRECEDENTI La realtà è che gli episodi si susseguono. L'ultimo, pochi giorni fa, quando in pieno centro qualcuno ha dato fuoco al bivacco all'esterno dell'ex mercato coperto in via don Morosini distruggendo i materassi e le suppellettili dei due senza tetto che "32E" Finalmente vivono lì da tempo. Il 2 agosto invece, nell'incendio tra via degli Elleni e canale Acque medie ha perso la vita un ucraino senza fissa dimora rimasto intrappolato nella sua baracca. SOSPETTI Al momento le forze dell'ordine stanno indagando. La cosa che insospettisce è che sabato era una giornata con vento forte, esattamente come quelle scelte nell'ultima estate per alimentare i roghi che hanno bruciato gli argini di tutto il canale acque medie e molte altre zone del capoluogo "É dove la città lascia il posto alla zona agricola. IL VERTICE Per questa mattina è già fissato un incontro tra l'assessore ai servizi sociali Patrizia Ciccarelli e il vicesindaco Paola Briganti che ha la delega alla sicurezza. Chiederemo alla Questura informazioni sull'episodio - dice la Ciccarelli - Certo registriamo anche noi un clima pesante, anche perché gli sgomberi forzati disposti nella capitale hanno finito per far aumentare l'afflusso di stranieri a Latina, il dormitorio è costantemente pieno. E' una situazione nuova a cui dobbiamo fare fronte. V.B. "32E" Finalmente -tit_org- Baraccopoli, allerta roghi - Baracche bruciate, massima allerta

Genzano, fiamme nella notte a un casolare

[Dario Serapiglia]

Intervento notturno di vigili del fuoco e polizia di Stato, tra sabato e ieri a Genzano, per un incendio divampato, per cause in corso d'accertamento, all'interno di un mini casolare nell'immediata periferia del centro urbano. Ad andare a fuoco è stata una costruzione su di un solo livello, per circa quaranta metri quadrati coperti, ufficialmente abbandonata, ma in realtà, secondo quanto appurato tra i residenti della zona, da una persona senza fissa dimora. Un uomo, peraltro, che, al momento dell'intervento per spegnere le fiamme, non è stato trovato. L'episodio si è verificato in un campo alla destra di via Fatebenefratelli, scendendo da Genzano a Vallericcia i Albano e Ariccia. Sul lato opposto all'ingresso dell'Istituto San Giovanni di Dio, Fatebenefratelli, una struttura sanitaria di riabilitazione polivalente per le attività integrate e in attività di assistenza a lungo termine come residenza sanitaria assistenziale da 230 posti. Fortunatamente, ed anche in virtù del tempestivo arrivo dei pompieri, giunti dalla caserma di Nemi, le fiamme sono rimaste circoscritte. L'allarme è stato dato all'una e, mentre i vigili del fuoco hanno lavorato per circa un paio d'ore, gli agenti della polizia, si sono occupati della viabilità. All'interno del manufatto, in cemento e mattoni, è andato tutto distrutto. Tra le cose bruciate, una cucina da campo, un letto, una stufetta, alcune pentoline, un tavolino, sedie ed altri oggetti domestici ci. La polizia è ora impegnata per cercare di risalire all'uomo che occupava la piccola struttura. Dario Serapiglia O RIPRODUZIONE RISERVATA Roma MetropoliStrade kffler. la nuova mappa. 1. -tit_org- AGGIORNATO

(Foto SCIURBA)

Cade in casa e batte la testa muore carabiniere di Ariccia = Cade in casa, muore carabiniere di Ariccia

[Giovanni Del Giaccio]

Cade in casa e batte la testa muore carabiniere di Ariccia Del Giaccio all'interno La tragedia, tre figli Cade in casa, muore carabiniere di Ariccia ^Giacchino Capone, 39 anni, lascia tre figli piccoli, lavorava a Bagnoregio LA TRAGEDIA Una morte da spiegare. Un decesso assurdo, sul quale è stata aperta un'inchiesta, quello di Giacchino Capone, un carabiniere di 39 anni originario di Ariccia. Un militare molto noto nel centro dei Castelli, anche se da tempo aveva lasciato il paese per motivi di servizio. Lo piangono ad Ariccia, ma anche ad Aprilia (Latina) dove aveva frequentato le scuole e dove vive il fratello, nonché a Bagnoregio (Viterbo) dove prestava servizio. LA RICOSTRUZIONE Ad Aprilia si è verificata una caduta sulle scale risultata, purtroppo, fatale. Il militare aveva deciso di fermarsi a casa del fratello dopo essersi sottoposto a un intervento al menisco. Un'operazione ormai di routine, svolta all'Aurelian hospital di Roma, in "day surgery" la chirurgia di un giorno. Venerdì, subito dopo essere arrivato a casa - secondo il racconto dei familiari - è caduto accidentalmente per le scale e ha battuto la testa. L'uomo non dava segni di vita e così i parenti hanno chiamato il 118, dalla centrale operativa dell'Ares è stata inviata un'ambulanza e date le gravi condizioni di Capone è stato trasferito d'urgenza all'ospedale "Santa Maria Goretti" di Latina. Il carabiniere è arrivato in pronto soccorso in codice rosso, il più grave, e già dall'equipaggio dell'ambulanza avevano segnalato che c'era la necessità di un intervento chirurgico. In sala operatoria, però, l'uomo ha fatto appena in tempo a entrare, perché è deceduto subito dopo. I familiari, adesso, vogliono vederci chiaro. La caduta è legata a qualche problema post operatorio dopo l'intervento di Roma? O qualcosa non ha funzionato nei soccorsi ovvero in quanto accaduto al "Santa Maria Goretti"? Di certo il decesso di un uomo di 39 anni che prima non aveva mai avuto problemi di alcun genere lascia più di qualche dubbio. Per questo è stata presentata una denuncia, è stato aperto un fascicolo e la salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Questa mattina sarà conferito l'incarico per eseguire l'esame autoptico. IL CORDOGLIO Il militare lascia la moglie e tre figli. Il sindaco di Bagnoregio, Francesco Bigiotti, parla di un bravo ragazzo, ben voluto e ben integrato nella comunità bagnorese. Avevamo raccolto alcuni beni da portare ai terremotati, dopo il sisma, ed era andato a Norcia insieme ai nostri operai, ai volontari della Croce Rossa e della protezione civile. Numerosi i messaggi sulla pagina Fb del militare. Giovanni Del Giaccio RIPRODUZIONE RISERVATA IL MILITARE ERA STATO OPERATO AL GINOCCHIO ED ERA ANDATO DAL FRATELLO AD APRILIA: LA CADUTA FATALE Giacchino Capone, il carabiniere di 37 anni originario di Ariccia deceduto dopo una caduta -tit_org- Cade in casa e batte la testa muore carabiniere di Ariccia - Cade in casa, muore carabiniere di Ariccia

Prenestino - Incendio in casa muore una 59enne

[Redazione]

Prenestino Incendio in casa muore una 59enne Una donna di 59 anni è morta nella notte tra sabato e ieri a causa di un incendio divampato nella sua abitazione in via Ascoli Piceno al Prenestino. È accaduto intorno alla mezzanotte. Sul posto vigili del fuoco e carabinieri della stazione piazza Dante che indagano sulla vicenda. A quanto ricostruito finora, l'incendio è divampato per cause accidentali e la donna è deceduta presumibilmente per intossicazione da fumo. La cinquantanovenne era sola in casa. Probabilmente il fumo l'ha stordita impedendole di chiedere aiuto. L'allarme è stato dato dai vicini. Non ci sono stati danni ad altri appartamenti. -tit_org-

ASSISI**Assisi - Torre Civica in fiamme Bruciato solo il solaio***[Redazione]*

- ASSISI - PAURA nella notte fra sabato e domenica per un principio di incendio che ha interessato la torre civica che domina la centralissima Piazza del Comune, bruciato parte di uno dei solai in legno presenti all'interno della struttura che, fortunatamente non ha subito altri danni. L'intervento immediato dei vigili del fuoco del distaccamento di Assisi ha consentito di circoscrivere e bloccare le fiamme. ASSISI Torre Civica fiamme Bruciato solo il solaio SUL POSTO è intervenuta anche la pattuglia della polizia. Sono state alcune persone presenti in piazza a notare il fumo che si levava dalla torre e a dare l'allarme, facendo intervenire i pompieri. Sono entrati dalla porticina laterale e, muniti di autorespiratori, hanno raggiunto la zona interessata dall'incendio - appunto il solaio in legno che è stato rapidamente spento. Sono anche seguiti dei controlli per verificare lo stato della torre che non ha riportato altri danni. A innescare il principio di incendio sarebbe stato un faretto che staccatesi dalla sua sede è finito sul legno del solaio senza rompersi; continuando a funzionare, ha sprigionato il calore che ha poi innescato il fuoco. La tempestiva segnalazione ha impedito al fuoco di propagarsi. -tit_org-

A 5 mesi dalla nube tossica a Pomezia nessuna bonifica = Pomezia, l'Eco X mai bonificata dopo l'incendio e la nube tossica

I residenti: "A 5 mesi dalle fiamme 8.413 tonnellate di rifiuti da smaltire"

[Clemente Pistilli]

BOMBA ECOLOGICA A 5 mesi dalla nube tossica a Pomezia nessuna bonifica CLEMENTE PISTILLI SONO trascorsi oltre cinque mesi dall'incendio che ha distrutto l'azienda di stoccaggio rifiuti "Eco X" a Pomezia. Mesi che hanno portato il caso all'attenzione del Parlamento, della procura di Velletri e della Regione. Scomparsa la nube nera che ha minacciato Roma, le montagne di sporcizia bruciate sono però ancora tutte lì. APAGINAVII Pomezia, ÃÃ Ã mai bonificata dopo l'incendio e la nube tossica I residenti: "A 5 mesi dalle fiamme 8.413 tonnellate di rifiuti da smaltire" CLEMENTE PISTILLI SONO TRASCORSI oltre cinque mesi dal devastante incendio che ha distrutto l'azienda di stoccaggio rifiuti Eco x a Pomezia. Mesi che hanno portato il caso all'attenzione del Parlamento, della Procura di Velletri e della Regione Lazio. Scomparsa la nube nera che per giorni ha minacciato Roma e provincia, le montagne di sporcizia bruciate sono però ancora tutte all'internodell'ormai tristemente noto sito di via Pontina Vecchia. All'emergenza è seguita la burocrazia, la bonifica non viene compiuta e chi vive in quella zona è ancora costretto a fare i conti con una bomba ambientale, a vedere altri rifiuti abbandonati da ignoti in quella che è ormai una discarica a cielo aperto e a veder storcere il naso agli acquirenti quando nei mercati vengono portati prodotti coltivati a Pomezia. L'area è ancora sotto sequestro, ma da tempo abbiamo dato Ã autorizzazione a compiere labonifica, si limita a dichiarare il procuratore capo Francesco Prete, mentre le indagini seguite dal sostituto Luigi Paoletti sono ancora in corso. Poche parole sufficienti a specificare che il problema non può essere risolto dalla magistratura. La società, che come emerso in commissione ecomafie sarebbe parte di una girandola di aziende e prestanome, non si cura però minimamente di ordinanze e diffide e le montagne di rifiuti continuano a macerare sotto il sole e ad essere esposte alle intemperie. Se qui arriva una bomba d'acqua non si sa come finisce. I danni subiti li stiamo ancora stimando e quanto viene coltivato in zona continua ad essere visto male, dichiara Angelo Rossi, rappresentante della Coldiretti. La messa in sicurezza della Eco X, oltre che dal Comune, a partire da maggio viene invocata dal coordinamento dei comitati di quartiere di Pomezia e Torvaianica, che in un documento appena firmato dal presidente Massimo Falco chiede specificatamente la bonifica "al fine di evitare che gli inquinanti ancora presenti nei materiali di risulta possano ulteriormente disperdersi nell'aria, nel suolo e nelle acque, continuando ad inquinare e avvelenare le persone e l'ambiente". L'unico risultato ottenuto è stato quello della pulizia del piazzale dell'azienda compiuta dal Comune. E lo stesso ente locale, tramite il sindaco Fabio Fucci, ha più volte chiesto alla Regione di intervenire, procedendo all'escussione della polizza fidejussoria. Nulla si è ancora mosso. Sinora le analisi compiute su aria, suolo e alimenti dall'Arpa Lazio e dall'Istituto zooprofilattico sono state rassicuranti. Ma ora c'è il fondato rischio che una massa di rifiuti bruciati stimata in circa 8.413 tonnellate i danni che ancora non ha fatto possa iniziare a farli. Tanti e pesanti visto che in quell'area passa anche l'acquedotto di Carano. -tit_org- A 5 mesi dalla nube tossica a Pomezia nessuna bonifica - Pomezia, l'Ecomai bonificata dopo l'incendio e la nube tossica

SUL MONTE VETTORE**Notte d'ansia per 5 escursionisti***[Redazione]*

SUL MONTE VETTORE Notte d'ansia per 5 escursionisti E' STATA una notte di apprensione quella per i familiari di un gruppo di escursionisti, rimasti bloccati sulle pendici del monte Vettore. Si tratta di cinque persone sui 30 anni residenti in provincia di Ancona, che erano partite ieri mattina per raggiungere i Sibillini. Durante la gita, però, devono evidentemente essersi attardate troppo e con il calare del sole hanno perso l'orientamento, non riuscendo più a trovare punti di riferimento per tornare a valle. L'allarme è scattato intorno alle 19. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, con l'aiuto dei volontari del soccorso alpino. Le operazioni sono state tutt'altro che semplici proprio perché le ricerche si sono svolte tutte con il buio e in una zona comunque impervia. Intorno alle 23 di ieri era stata circoscritta l'area in cui si trova il gruppo, in località Astorara, nel comune di Montegallo. Gli escursionisti sono riusciti ad avere dei contatti telefonici fino a tardi, anche se i ricercatori hanno consigliato loro di non utilizzare i dispositivi, per evitare di far scaricare la batteria. I ragazzi hanno riferito di essere tutti in buona salute e di essere ben equipaggiati con attrezzature e indumenti da montagna, in grado anche di resistere alla nottata, anche se è da rilevare che nei giorni scorsi si era registrato un forte abbattimento delle temperature. Le ricerche sono andate avanti fino a notte fonda, con i vigili del fuoco comunque ottimisti di recuperare il gruppetto in tempi non troppo lunghi. d.c. -tit_org- Notteansia per 5 escursionisti

PAG. 3

Esplosione nella palazzina con tre morti: sentenza attesa = Esplosione nella palazzina con tre vittime a Montalto E' l'ora della verità*Imputati l'ex sindaco e il dirigente dei servizi sociali**[Peppe Ercoli]*

MONTALTO PAG.3 Esplosione nella palazzina con tre morti: sentenza attesa Esplosione nella palazzina con tre vittime a Montalto E' l'ora della verità Imputati L'ex sindaco e il dirigente dei servizi sociali RIPRENDE OGGI e potrebbe anche andare a sentenza il processo che vede imputati l'ex sindaco di Montalto Guido Mastrosani e il dirigente dei servizi sociali Fiorenza Marinella, entrambi accusati, in concorso, di omicidio colposo plurimo e lesioni gravissime in relazione all'esplosione avvenuta il 13 dicembre del 2011 a Montalto Marche. Quel giorno morirono Arnaldo Bartolini, 74 anni, Luigina Timo, 79 anni, e Maria Napoli, 81 anni. Unica sopravvissuta Dina Merlonghi di 72 anni, moglie di Arnaldo Bartolini che riportò lesioni gravissime che ne resero necessario il ricovero all'ospedale. L'esplosione avvenne a casa della Timo e causò il crollo di gran parte della palazzina, dove abitavano le altre persone coinvolte nello scoppio. Era già da alcuni giorni che i residenti della zona segnalavano un forte odore di gas che fuoriusciva dall'abitazione dove viveva Luigia Timo. Venne effettuato un sopralluogo da incaricati del Comune che non ebbe però seguito. Una negligenza che secondo il sostituto procuratore Cinzia Piccioni ricadrebbe sul sindaco e sul funzionario dei servizi sociali del comune di Montalto Marche che con la loro condotta avrebbero messo a repentaglio la pubblica incolumità. Nel corso del processo il funzionario dei vigili del fuoco che fece la perizia sullo scoppio disse che i suoi colleghi il giorno della tragedia verificarono la presenza di una cucina con forno che aveva tre manopole del gas aperte. La Timo - ha detto - stringeva fra le mani un accendino che usava per accendere i fornelli. Impossibile stabilire se è stata una disgrazia o un suicidio. Non possiamo dirlo: potrebbe non essersi resa conto del gas che aveva riempito la stanza o anche averlo fatto apposta. Ma c'è pure la possibilità che sia stato l'impianto elettrico del frigorifero ad innescare l'esplosione. I polmoni di Luigina Timo non erano completamente saturi di gas propano ha testimoniato il tossicologo Rino Frolidi. Parole che secondo la difesa degli imputati dimostrerebbero che non c'è stata alcuna intenzione suicida da parte della signora Timo. Un'assistente sociale dell'Asur di San Benedetto ha riferito che Luigina Timo, magari aveva un carattere particolare, ma era lucida, orientata. L'anziana era stata ricoverata. Voleva tornare a casa, non voleva stare in ospedale e allora abbiamo chiamato i familiari. Ma non perché non fosse in sé, quanto piuttosto poiché, trattandosi di un'anziana, era opportuno che qualcuno di famiglia la riaccompagnasse a casa.

Peppe Ercoli -tit_org- Esplosione nella palazzina con tre morti: sentenza attesa - Esplosione nella palazzina con tre vittime a Montalto Eora della verità

soccorso con pegaso

Motociclista austriaco finisce in un dirupo*[Redazione]*

SOCCORSO CON PEGASO Brutta avventura per un motociclista austriaco che ieri mattina è precipitato in un dirupo mentre stava facendo fuoristrada insieme ad altri centauri. Probabilmente la causa dell'incidente, che è avvenuto ai campi di Lupinaia nel comune di Fosciandora, è da ricercarsi in una manovra azzardata del motociclista. I compagni hanno subito avvisato il 118 che ha inviato sul posto l'elisoccorso Pegaso 1 e una squadra del soccorso alpino, che ha raggiunto il ferito consentendo poi all'elicottero di caricarlo tramite verricello. Il motociclista è stato trasportato codice giallo a Cisanello: non è in pericolo di vita, anche se ha alcune fratture agli arti inferiori. Un altro intervento per l'elisoccorso - stavolta il Pegaso 3 - all'altezza della sede della protezione civile lungo la variante di Casteinuovo dove un uomo di 58 anni, in auto, è andato in arresto cardiaco. Rianimato sul posto è stato trasferito in codice rosso all'ospedale San Luca. Gli uomini del soccorso alpino Impegnati nel recupero del motociclista -tit_org-

È incubo crolli, centinaia di alberi a rischio taglio

[Redazione]

Via ai controlli a tappeto sulle strade provinciali dell'Empolese Valdelsa dopola caduta di decine di piante per il vento, causata da una burrasca moderata con raffiche fino a 67 km/h. Gozzini (Lamma): Più danni perché evento è stato repentino di Francesco TurchiTags maltempo alberi08 ottobre 2017Da sinistra gli alberi caduti in... Da sinistra gli alberi caduti in viale Gramsci a Fucecchio, sulla sp 106 a Limite e in piazza Gramsci a Empoli (Foto Agenzia Carlo Sestini)EMPOLI. Le decine di alberi caduti in tutto Empolese fanno scattare allarme rosso. E ora gli enti premono sull'acceleratore per far partire operazione di verifica a tappeto di tutti gli alberi che minacciano le strade provinciali comunali. Perché le conseguenze della burrasca moderata di vento che si è abbattuta sulla zona venerdì 6 ottobre, avrebbero potuto essere più tragiche. Alla fine il bilancio è di un ferito lieve (andato a sbattere con la macchina contro un platano che aveva appena invaso la carreggiata sulla Limitese), varie auto in sosta danneggiate (a Fucecchio episodio più eclatante), e altre piante piombate sull'asfalto in un momento in cui fortunatamente non stavano transitando pedoni o mezzi (a cominciare per esempio da piazza Gramsci e viale delle Olimpiadi a Empoli). Insomma, obiettivo ora è fare in fretta, in modo da eliminare il prima possibile i potenziali pericoli. A cominciare dalla Provinciale Limitese, dove è a forte rischio il futuro di una cinquantina di platani gemelli di quello crollato e dal vecchio tracciato della 429. Ma non solo: le verifiche riguarderanno in seguito anche altre strade. leggi anche: 02_MDWU_WEB Crollano decine di alberi: macchine distrutte, un ferito - Foto Paura a causa del forte vento in viale Gramsci a Fucecchio, danneggiata anche un'altra auto. A Limite sull'Arno una Volkswagen Golf si è schiantata contro una pianta caduta sulla strada Paura a Limite. automobilista che percorreva la sp 106 si è reso conto che l'albero stava cadendo, ha fatto in tempo a frenare ma ci è andato a sbattere ed è finito all'ospedale: A un primo esame sottolineano dalla Città Metropolitana la pianta presentava problemi all'interno delle radici. Quindi in accordo col Comune spiega Massimiliano Pescini, consigliere delegato alla viabilità si è deciso di chiudere al transito la strada per tutto il tempo previsto dell'allerta meteo (la protezione civile aveva emesso un avviso di vigilanza codice giallo fino alle 6 di ieri). Una soluzione-tampone, in attesa dei controlli. Nel mese di ottobre, come già stabilito, gli uffici competenti della Metrocittà (viabilità, ambiente, protezione civile) sono impegnati nel monitoraggio, per valutare eventuali tagli e rimozioni di altre piante, in particolare sulla sp 106, dove sono presenti altri platani come quello caduto, sulla Srt 429, soprattutto nei pressi delle frazioni e in presenza di pini, e complessivamente nel territorio metropolitano. Prevenzione... urgente. Il sindaco di Capraia e Limite Alessandro Giunti sottolinea che verranno svolti tutti i controlli del caso e si procederà con quanto necessario, pensando prima di tutto a tutelare l'incolumità dei cittadini. Stavolta è andata bene ma dobbiamo fare di tutto affinché non accada di nuovo. E rivolge anche un grazie sincero a vigili del fuoco, carabinieri, dipendenti comunali, all'ingegnere Carlo Ferrante della Città Metropolitana e alla Vab di Limite. Insomma, parte la ricognizione e gli alberi che non convincono (in termini di sicurezza) saranno abbattuti ma con l'impegno di piantarne altrettanti altrove, assicura Giunti, consapevole che spesso i tagli, scatenano attacchi e polemiche. Occhio alla pianta. Intanto il suo collega Paolo Masetti, sindaco di Montelupo e delegato alla protezione civile dell'Unione dei Comuni, sottolinea che in generale nelle nuove piantumazioni dobbiamo fare attenzione alla scelta della specie arborea: i pini, per esempio, dovrebbero scomparire dalle strade, hanno un apparato radicale orizzontale e per loro natura sono meno resistenti a certi eventi. E poi si apre anche un'altra partita: Quella della manutenzione degli alberi privati: il Comune ha il compito di vigilare, ma di fatto è impossibile garantire un monitoraggio completo. Quindi è fondamentale il senso di responsabilità e l'attenzione da parte dei proprietari. Ufficio ad hoc. Tuttavia stavolta i problemi maggiori sono derivati da quelli che insistono su strade pubbliche, come è accaduto in viale Gramsci a Fucecchio, dove un albero ha distrutto una macchina, danneggiandone un'altra: Noi abbiamo un ufficio del verde spiega assessora Silvia Tarabugi che si occupa costantemente della manutenzione e di verificare lo stato di

salute delle piante. Quelle che si trovano nei giardini delle scuole vengono controllati più volte all'anno, gli altri sono oggetto di verifiche programmate, con interventi di potatura mirati o, dove necessario, di abbattimento come è avvenuto negli ultimi mesi in viale Colombo, a San Pierino e a Galleno. Faremo una nuova verifica in viale Gramsci, ma non è detto che perché ne è caduto uno sia necessario tagliarne altri. Il Lamma. Non si è trattato di un evento particolarmente intenso. Però concentrato in poco più di un'ora. È da dire però che un fenomeno repentino come questo può causare conseguenze più gravi su un albero. È come se uno di noi viene spinto all'improvviso alle spalle. amministratore unico del Lamma, Bernardo Gozzini, riepiloga i dati registrati dal Consorzio tra Regione e Cnr specializzato in meteorologia e climatologia. La raffica più forte di vento da nord-est grecale/tramontana è stata registrata alle ore 20.15 nel territorio comunale di Cerreto Guidi: 67 km/h. Una velocità decisamente inferiore rispetto a esempio ai 90 km/h dell'altopiano delle Pizzorne (Lucca), che però si trova a 900 metri sul livello del mare: e anche le caratteristiche delle zone colpite influiscono sull'impatto delle raffiche, che hanno un effetto diverso in una strada stretta - dove la forza si concentra - rispetto a un'area aperta, dove invece tende a disperdersi. Secondo la scala Beaufort, che misura la forza del vento, quella che ha interessato l'Empolese si può quindi definire al massimo una burrasca moderata (velocità media tra 62 e 74 chilometri orari), che solitamente causa la caduta di rami; nella fascia 75-88 km/h possono verificarsi, invece, leggeri danni strutturali agli edifici (caduta di tegole o di coperchi dei camini). Sempre secondo il metodo dell'ammiraglio inglese Francis Beaufort, che nel 1805 propose un metodo per la classificazione del vento in tredici gradi (poi divenuto sistema di valutazione di validità internazionale a partire dal 1949), per provocare lo sradicamento di alberi servono raffiche comprese tra gli 89 e i 102 km/h. Insomma, di solito cadono prima le tegole rispetto agli alberi. E invece stavolta non si sono verificati particolari danni alle coperture degli edifici, mentre decine di alberi evidentemente malati sono piombati a terra. Tags maltempo alberi

Antincendio boschivo, consegnato il Pegaso d'oro

[Redazione]

Una festa per l'antincendio boschivo toscano stamani (8 ottobre) al Parco Mediceo di Pratolino. Una giornata per sollecitare attenzione, ma anche esoprattutto per dire grazie a chi ha permesso, anche quest'anno che è stato davvero drammatico, di fermare il fuoco. Perché, lo ricorda anche il presidente della Toscana Enrico Rossi, senza i volontari di tante associazioni, senza gli operai forestali della Regione, delle Unioni dei Comuni e della Città metropolitana, senza il personale della sala operativa unificata e delle ottosale provinciali, senza i direttori delle operazioni antincendi, i piloti della flotta aerea e gli istruttori del centro di addestramento Pineta di Tocchi a Monticiano, uomini e donne fianco a fianco, il conto alla fine sarebbe stato molto più pesante. Anche nel 2017. Un grazie che si somma a quello per i vigili del fuoco e i carabinieri forestali, che operano in base ad accordi e convenzioni e partecipano all'organizzazione regionale. Era festa oggi al parco Mediceo di Pratolino sulle colline sopra Firenze, verso l'Appennino e la strada della Futa. E nonostante il cielo plumbeo e la pioggia della notte, non è mancato a sprazzi anche il sole. Un brulicare, dastamani, di uniformi, persone con la tuta arancione fluorescente, i mezzigialli e rossi tutti in fila, schierati. La villa che fece costruire nel Cinquecento Francesco I non esiste più e neppure, in gran parte, le meraviglie degli allora numerosissimi giochi d'acqua, labirinti e grotte. Ai Medici sono succeduti nel 1872 i Demidoff, industriali di origine russa. Resta però l'incanto di una natura possente, patrimonio mondiale dell'Unesco. Chi oggi è capitato al parco l'iniziativa è stata organizzata da Regione e Città metropolitana ha potuto approfittarne per curiosare tra i fuoristrada attrezzati di lance idrauliche, le autobotti e i trattori con verricelli e gru utilizzati per rimuovere, dopo un incendio, tronchi ed alberi abbattuti. Fermo a terra c'era pure un elicottero e pronte a raccontarsi le associazioni e tante anime e settori di un'organizzazione vasta e complessa, come quella regionale antincendi boschivi, che conta 4800 uomini e donne addestrate (di cui 4200 volontari), seicento mezzi 'terrestri', fino a dieci elicotteri in volonella parte più 'calda' dell'estate e un centro di addestramento d'eccellenza, a Monticiano, frequentato anche da operatori di altre nazioni. C'erano gli 'artisti' del 'taglio del bosco', capaci con una motosega di ritagliare all'interno di un tronco e in pochi minuti gufetti, scoiattoli, uccelli e sgabelli. C'erano dimostrazioni di attività forestali, perché un bosco pulito e tenuto in ordine, aiuta a prevenire gli incendi. E può essere anche redditizio, sfruttato in maniera sostenibile. Si poteva giocare anche nei prati del parco: per i bambini una serie di bersagli da abbattere con l'acqua. Ma non è stata solo una festa e volontari, dipendenti e operatori ne hanno approfittato per 'rileggere', nelle stanze della Paggeria, gli incendi più significativi dell'estate con carte, schede, foto e numeri alla mano. Un modo per affinare in futuro ancora migliori strategie di contrasto, che sono per forza diverse da caso a caso. Poi, dopo la consegna del Pegaso d'oro da parte del presidente Rossi, la foto ricordo di fianco alla statua del Gigante dell'Appennino. Il Pegaso, il cavallo alato simbolo della Toscana, andato alle donne e agli uomini dell'organizzazione regionale antincendi boschivi sarà conservato nei locali della Pineta Tocchi, il centro regionale di addestramento. "Non possiamo che essere orgogliosi di questi cittadini, volontari, operatori e dipendenti dello Stato - sottolinea il presidente Rossi - che con dedizione, coraggio, professionalità, capacità di intervento e dispiegamento non indifferente di mezzi hanno permesso anche quest'anno di evitare il peggio". Qualcosa come seicentosessanta interventi, con il 70 per cento degli incendi domati prima di raggiungere una superficie superiore all'ettaro". Rossi ricorda i numeri di un vero 'annus horribilis': 851 incendi che hanno mandato in fumo più di 4 mila ettari in Toscana, eventi due volte e mezzo la media degli ultimi cinque anni e quattro volte tanto l'estensione del terreno bruciato. La siccità non ha aiutato. "Ma all'alternanza di periodi piovosi ad altri assai più secchi è qualcosa a cui dobbiamo abituarci annota ed anche per questo dobbiamo migliorare in prevenzione. Ci stiamo lavorando: con un piano quinquennale, investimenti sulla formazione e sull'educazione dei cittadini, visto che molti incendi si sviluppano per una disattenzione". Per il presidente va recuperato anche l'utilizzo, in modo sostenibile ma produttivo, delle foreste: coinvolgendo anche i privati, visto che in Toscana - regione

più boscata d'Italia solo il 10 per cento dei boschi è di proprietà pubblica. "Servono più strade frangi fuoco" spiega, come quelle che si fanno in Spagna o realizzate in Toscana sui monti pisani. Forse servirebbe, annota il presidente, anche un ministero della prevenzione, dotato di un budget adeguato (almeno dieci miliardi l'anno) e investimenti su mezzi e organici in modo da evitare affanno nei periodi di massima allerta. "Sono per un regionalismo cooperativo" si sofferma Rossi ma non trova giusto che alla Toscana, che si è adeguatamente dotata del proprio sistema aereo come prevede la legge, si vedene negata la propria richiesta di aiuto in momenti di emergenza, perché i mezzi della protezione civile nazionale sono impegnati altrove". Su questo e sull'aspetto della prevenzione si lavorerà nei prossimi mesi. Intanto oggi era la giornata per dire grazie a chi ha aiutato a salvare i boschi della regione dalle fiamme: gente che lo fa di mestiere (ma con tanta passione) 400 operai forestali, i regionali delle sale operative e 180 direttori ma anche e soprattutto tantissimi volontari, ben quattromiladuecento, che regalano tempo ed energie e la cui "più grande soddisfazione (ed emozione) racconta uno di loro, venticinque anni di attività alle spalle è il vedersi arrivare la sera, dopo una giornata nel fumo, un bambino con i genitori che ti offre una bottiglia di tè e ti dice grazie perché hai salvato la loro casa".

"Soccorso in ambiente impervio", a Terminillo 60 operatori sanitari

[Redazione]

Al via da lunedì 9 ottobre fino al venerdì successivo al Terminillo (Rieti) il corso Soccorso in Ambiente Impervio realizzato ogni anno dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico: è dedicato a medici, infermieri e studentini nell'ambito sanitario. Un corso per la prima volta organizzato nel Lazio, volutamente a poca distanza dalle terre colpite dai recenti eventi di protezione civile. Le normali linee guida dei protocolli di soccorso sanitario, in ambienti difficilmente raggiungibili vacillano e spesso crollano quando forzatamente devono essere applicate a contesti non urbanizzati. Difficile utilizzare una barella su un ghiacciaio, impossibile farvi arrivare un'ambulanza. Sono le sfide affrontate dal Soccorso Alpino e Speleologico nella maggior parte degli 8 mila interventi di soccorso effettuati ogni anno. In cinque giorni ogni partecipante al corso, 60 operatori sanitari provenienti da tutta Italia, potrà apprendere o ripassare le strategie terapeutiche e le metodiche di intervento più attuali adottate nei soccorsi in ambiente impervio. Le mattine saranno dedicate alle lezioni frontali tenute da medici, infermieri, guide alpine, piloti, avvocati, che quotidianamente lavorano e studiano nell'ambito dell'emergenza. I pomeriggi saranno dedicati alle esercitazioni pratiche in aula e in ambiente seguendo la vecchia massima che solo chi fa impara. Un'intera giornata, quella di martedì 10, sarà dedicata al soccorso con un'esercitazione pratica grazie a un elicottero del 118 dove operano gli uomini del CNSAS che atterrerà appositamente sul Monte Terminillo effettuando numerose simulazioni di intervento sulle pareti rocciose. Il corso è organizzato dalla Scuola nazionale medica alpina e dalla Commissione medica speleologica del CNSAS con il prezioso supporto di Leonardo Elicotteri e Teleflex.

Progetto case: fuga di gas e acqua fredda a Sant'Antonio

[Redazione]

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina alla piastra 1 del Progetto Case di Sant'Antonio, per una fuga di gas dalla caldaia che alimenta il riscaldamento delle due palazzine. Il problema è stato risolto con i tecnici del Comune e di Antas, la società di gestione. Nella piastra 3, invece, i riscaldamenti non funzionano e non c'è l'acqua calda. -tit_org-
Progetto case: fuga di gas e acqua fredda a Sant Antonio

"Soccorso in Ambiente Impervio": corso al Terminillo per 60 operatori sanitari

[Redazione]

Al via da oggi, lunedì 9 ottobre fino al venerdì successivo al Terminillo il corso Soccorso in Ambiente Impervio realizzato ogni anno dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico: è dedicato a medici, infermieri e studentini nell'ambito sanitario. Un corso per la prima volta organizzato nel Lazio, volutamente a poca distanza dalle terre colpite dai recenti eventi di protezione civile. Le normali linee guida dei protocolli di soccorso sanitario, in ambienti difficilmente raggiungibili vacillano e spesso crollano quando forzatamente devono essere applicate a contesti non urbanizzati. Difficile utilizzare una barella su un ghiacciaio, impossibile farvi arrivare un'ambulanza. Sono le sfide affrontate dal Soccorso Alpino e Speleologico nella maggior parte degli 8 mila interventi di soccorso effettuati ogni anno. [INS::INS] In cinque giorni ogni partecipante al corso, 60 operatori sanitari provenienti da tutta Italia, potrà apprendere o ripassare le strategie terapeutiche e le metodiche di intervento più attuali adottate nei soccorsi in ambiente impervio. Le mattine saranno dedicate alle lezioni frontali tenute da medici, infermieri, guide alpine, piloti, avvocati, che quotidianamente lavorano e studiano nell'ambito dell'emergenza. I pomeriggi saranno dedicati alle esercitazioni pratiche in aula e in ambiente seguendo la vecchia massima che solo chi fa impara. Un'intera giornata, quella di martedì 10, sarà dedicata all'elisoccorso con un'esercitazione pratica grazie a un elicottero del 118 dove operano gli uomini del CNSAS che atterrerà appositamente sul Monte Terminillo effettuando numerose simulazioni di intervento sulle pareti rocciose. [INS::INS] Il corso è organizzato dalla Scuola nazionale medica alpina e dalla Commissione medica speleologica del CNSAS con il prezioso supporto di Leonardo Elicotteri e Teleflex. Foto: RietiLife

Bosco in fiamme, interviene l'elicottero

[Redazione]

Orte - Incendio boschivo in località San Marco - L'intervento dell'elicottero
Orte Incendio boschivo in località San Marco
intervento dell elicottero
Orte Bosco in fiamme a Orte. Sta bruciando dalle 16 il bosco in località San Marco, a Orte. Le cause sono ancora da accertare. Immediato intervento dei vigili del fuoco, giunti sul posto su segnalazione. In volo si è alzato anche l'elicottero, e in azione ci sono pure i volontari della protezione civile. Ancora da quantificare gli ettari di bosco andati in fumo. Ma per il momento non risulterebbero danni a persone e cose. Anche tu redattore le segnalazioni dei lettori Chiediamo a tutti i lettori di segnalare ogni situazione interessante giornalmisticamente. Un ingorgo nel traffico, una festa, una sagra, un incidente, un incendio o qualsiasi situazione che secondo voi merita attenzione a Viterbo e in tutta la Tuscia. Basta azionare il telefonino, fotografare e scrivere due righe con nome e cognome inviandole alla redazione, specificando se si vuole essere citati nell'articolo e/o come autori delle foto, e far riferimento all'iniziativa Anche tu redattore. In ogni caso va inserito un proprio contatto telefonico (preferibilmente cellulare) che, ovviamente, non sarà reso pubblico. Le foto e i video devono essere realizzati da chi fa la segnalazione. Puoi inviare foto, video e segnalazioni a redazione@tusciaweb.it. In questo caso i testi vanno inviati in allegato in word. Puoi anche usare WhatsApp con questo numero 338/7796471 senza nessun costo. Insieme potremo fare un giornale sempre più efficace e potente al servizio dei cittadini della Tuscia. I materiali inviati non vengono restituiti e divengono di proprietà della testata.